Anno XLII — Martedì 21 gennaio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 18

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. Manzoni e C.

Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## Il disastro ferroviario alle porte di Milano

### Tre treni che si urtano e si accavallano

*Milano, 20.* — Alle ore 9 mezza si è sparsa con fulminea rapidità per Milano la voce d'un disastro ferroviario. Chi ricorda l'impressione della catastrofe di Limito può immaginare l'agitazione sorta subito nel pubblico milanese. Ecco i primi particolari della disgrazia.

Il treno 2577 Milano-Bergamo partito alle 20.45 dalla nostra stazione centrale, giunto all'altezza del bivio dell'*Acqua bella* ad un km. e mezzo o poco più dalla città, avendo trovato chiuso il disco, si è fermato per aspettare un'ulteriore segnalazione.

Il 25 della Parma-Sarzana-Roma partito alle 21, non ha potuto arrestare la sua corsa ed ha investito la coda del Milano-Bergamo. Frattanto giungeva, proveniente da Genova, il treno 24 il quale era in ritardo poichè doveva essere qui alle 20.50 ed urtava a sua volta contro il duplice ostacolo.

Le macchine, accavallandosi, si sono ridotte in frantumi. Molti vagoni si sono sfasciati.

Passato il primo momento di panico, si è dato principio all'opera di salvataggio. Sono giunti quasi subito sul luogo i pompieri con sei carri di soccorso, i militi della «Croce Rossa» e «Verde» ed una folla di persone. La scena era paurosa; una nebbia fitta avvolgeva ogni cosa. Si è cominciato ad estrarre i cadaveri. Essi sono nove, ma pare ve ne siano ancora. Di essi non s'è potuto identificare che un tal Federico Ghiringhelli ed un certo Luigi Cogni. Fra i cadaveri c'è quello di una donna colle gambe nettamente tagliate, e quello di un uomo colla testa dimezzata per il lungo.

Fra gli avanzi umani c'è la gamba di un bambino.

I feriti pare siano quindici.

Eccovi i nomi di alcuni:

Ferrari, di Seprio Svizzero di 49 anni, pollivendolo; e ferito alla testa.

Bricconi, messaggero postale con contusioni al capo.

Bottoni Lui di 50 anni da Stradella ferito al torace.

Ortalli Carlo, nativo di Melzo, di 24 anni, arrotino, ferito al torace e con varie contusioni.

Galbiati Ernesta, maritata Bergonzi, di anni 37, da Piacenza, con varie ferite.

Braga Antonio, di anni 37, ferito gambe.

Ravadella Francesco di anni 20 con molte e gravi ferite.

Remondini corista della Scala.

## La situazione è migliorata in Africa

### Il comunicato della 'Stefani,

*Roma, 20.* — La *Stefani* pubblica queste note:

Il ministro degli esteri ha ricevuto stamane dal reggente la Colonia del Benadir un telegramma in data 16 corr., recato da Mogadisciò a Zanzibar dalla regia nave *Colonna* in cui si annuncia che la situazione è notevolmente migliorata. Si conferma la ritirata degli abissini verso Karanle.

Il tenente Cibelli, che reggeva la stazione di Bardera, ha appresa il 28 dicembre la notizia dello scontro di Berdale e si recò con parte dei suoi ascari in soccorso di Lugh, dove giunse senza incidenti trovando detta stazione non minacciata, ma tranquilla e in condizioni di resistere eventualmente ad un attacco. Il tenente Bertazzi fu già inviato a Bardera con rinforzi.

### Commenti della stampa

**Ciò che è stato è stato**

**Il morto giace e il vivo si dà pace**

*Roma 20.* — Commentando l'odierno telegramma del residente nella Colonia del Benadir la *Tribuna* osserva che esso conferma pienamente la supposizione che si tratti di un incidente provocato da una di quelle orde che i capi scatenano nel territorio loro sottomesso col pretesto di esigere il tributo.

L'on. Giolitti, giunto oggi a Roma, udirà le proposte già studiate dal ministro degli esteri e qualche provvedimento verrà preso subito.

Il *Giornale d'Italia* osserva che l'odierno telegramma non si deve intendere nel senso che la banda d'invasione sia già a molta distanza da Lung e cioè a Karanleh, distante dalla stazione italiana circa 300 chilometri verso nordma si può credere che un buon tratto, la divida dalla nostra stazione. Lontano gli autori delle scorrerie, assicurata la posizione di Lugh potrebbe dirsi chiusa la prima fase. Resta ora la fase diplomatica.

L'*Italie* dice che l'essere Lugh tranquilla è prova evidente della sincerità delle dichiarazione del Negus che diceva di avere dato ordini formali di di rispettare Lugh. La gravità politica che si attribuiva quindi all'incidente deve essere messa completamente in disparte.

**La partenza del Governatore**

*Napoli, 20.* — Stasera partiranno pel Benadir a bordo del piroscafo *Prinzessin* il governatore civile comm. Carletti con la signora e gli ufficiali destinati alla colonia tenenti Ricardi e Cornoldi di fanteria, e Locurdio di artiglieria.

Il piroscafo farà scalo a Mogadisciò per far sbarcare Carletti e gli ufficiali italiani che raggiungeranno poi la destinazione che sarà loro assegnata.

### All'Alta Corte

*Roma, 20.* — Domani sarà ripreso il processo all'Alta Corte. Ma la curiosità è quasi scomparsa. I giornali ne parlano per informare il pubblico, senza calore, come per forza. Il processo si svolgerà ora più rapidamente: e si ritiene che la sentenza potrà aver luogo fra due settimane.

### Il ritorno di Giolitti

*Roma, 2o.* — L'on. Giolitti è giunto stamani con il treno della 10.25, salutato dai ministri Bertolini, Lacava, Schanzer, Tittoni e Casana, dai sottosegretari Facta, Bertetti e Fasce, dal prefetto, dal capo di gabinetto comm. Peano, dal comm. Leonardi direttore della P. S. e dal generale comandante l'arma dei carabinierii.

## Per la difesa dello Stato

### Il concetto del ministro Casana

Ci scrivono da Roma, 20, mattina:

Or non è molto da varie parti si è affermata la necessità di istituire, una commissione suprema per la difesa dello Stato e si attribuiva al ministro della guerra — compreso di tale necessità — di studiare e proporre l'istituzione di una tale commissione.

A questo proposito è bene osservare che con regio decreto 19 luglio 1899 n. 331, modificato con altro regio decreto 9 novembre 1900 n. 381, si istituiva appunto una commissione suprema per la difesa dello Stato, composta di alte personalità dell'esercito e dell'armata e presieduta dal duca di Genova con l'incarico di studiare tutte le quistioni interessanti la preparazione, in tempo di pace, della difesa terrestre e marrittima.

Questa commissione si è riunita tre o quattro volte ed è tuttora costituita.

Il ministro della guerra dunque non può pensare alla istituzione di un consesso che esiste; può invece pensare di riferirgli l'esame di quistioni di alto interesse militare, provocando, d'accordo col collega della marina, la convocazione della commissione.

Questo è il concetto dell'on. Casana, interpretato ben diversamente da chi gli ha attribuito intenzioni che non poteva manifestare e che non ha mai manifestato.

# Il Consiglio Provinciale di ieri

## Le interpellanze - L'Ufficio Provinciale del Lavoro

### Per avere delle guardie forestali

Alle 11.20 il Prefetto, comm. Brunialti, dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

**I presenti e gli assenti**

Il presidente, comm. Renier, invita il segretario del Consiglio, cav. Luzzatto, a fare l'appello nominale.

Sono presenti i consiglieri:

D'Attimis Maniago co. cav. dott. Nicolò, Benedetti Luigi Amedeo, Biasutti dottor Giuseppe, Bortolotti cav. dott. Stefano, di Brazzà Savorgnan conte dott. Pio, Brosadola avv. Giuseppe, di Caporiacco avv. Gino, Caratti nob. Andrea, Casasola avv. Vincenzo, Cecconi co. comm. Giacomo, Concari cav. avv. Francesco, Cossetti dott. Ernesto, Cristofori avv. Antonio, Cucavaz cav. dott. Geminiano, Da Pozzo cav. avv. Odorico, Etro avv. Riccardo, Fantoni dott. Luciano, Gattorno cav. dott. Giorgio, Jogna avv. Gio. Batta, Lacchin cav. Giuseppe, Linussa avvocato Pietro, Luzzatto cav. Ugo, Magrini cav. dott. Arturo, Mainardi dott. Gian Lauro, Marcuzzi don Edoardo, Marsilio cav. Federico, Morassutti dott. Pio, Murero dott. Giuseppe, Panciera di Zoppola co. comm. dott. Camillo, Pecile prof. comm. Domenico, Peloso-Gaspari cav. Diodato, Piemonte avv. Leonardo, Pognici cav. avv. Antonio, Policreti nob. avv. Carlo, de Puppi co. cav. Guido Raimondo, Renier comm. avv. Ignazio, Rodolfi cav. avvocato Pietro, Roviglio uff. ing. Damiano, Rubini cav. dott. Domenico, Sbuelz Giovanni, Spezzotti rag. Luigi, Stroili-Taglialegna Antonio, Trinko mons. prof. Giovanni, Renier Romano cav. Luigi.

Sono giustificati: di Prampero, Zatti, De Ciani, Cavarzerani, Burovich de Zmaievich e Armellini.

**Proclamazione dei nuovi eletti**

Il segretario della Deputazione, co. Giuliano di Caporiacco, legge la relazione deputatizia sulle elezioni dei consiglieri provinciali avvenute nello scorso mese di dicembre, che chiude proponendo la convalidazione di tutti gli eletti.

Il Consiglio approva.

**Per la morte del conte di Zoppola**

*Renier* ripete le condoglianze fatte in nome del Consiglio provinciale al suo predecessore (nella carica di presidente) per la morte del compianto di lui padre, conte *Nicolò Panciera di Zoppola*.

Possa questa nostra compartecipazione al suo dolore rendergli meno acerba la perdita del suo illustre genitore.

*Roviglio* si associa alle parole del presidente in nome della Deputazione.

Il Consiglio intero si alza in piedi.

*Il co. di Zoppola* ringrazia.

**Due interpellanze**

*Presidente* legge due interpellanze, la prima del cons. Benedetti sulla mancanza di maestri in molte scuole della Provincia.

La seconda interpellanza è firmata dai consiglieri del Mandamento di Cividale, cioè dei signori Coren, Brosadola, Trinko, Cucavaz, de Puppi e Rubini sullo stato delle trattative per la congiunzione di Cividale con Canale (ferrovia Assling).

**Nomina di tre deputati provinciali effettivi e tre supplenti**

Sono nominati effettivi: Pognici con con voti 42, Piemonte 38, Da Pozzo 32; supplenti Magrini con voti 41, Rubini 27, Rodolfi 35.

**Nomina di un membro della Giunta prov. amm.**

Viene nominato l'avv. Ottavo Sartogo con 33 voti, in luogo del dimissionario avv. Coceani.

**Le interpellanze**

**La mancanza di insegnanti**

*Benedetti* rileva che ogni anno all'apertura delle scuole viene constatata nella provincia l'assoluta mancanza di maestri, perchè molti di questi abbandonano il posto per migliorare la loro posizione.

Essi vengono sostituiti o con maestri di altre provincie, o con sacerdoti o con altre persone, non sempre idonei.

In 18 anni che copre la carica d'ispettore per il circondario di Gemona, nelle 278 scuole 42 non cambiarono insegnante, 129 lo cambiarono 4 volte e 104 ancora un numero maggiore di volte.

Chiede alla Deputazione provinciale se conosce questo stato di cose e se intende prendere qualche disposizione.

*Roviglio* risponde che riconosce la giustizia delle osservazioni fatte dall'interpellante, ma osserva che nulla può fare il Consiglio provinciale, nè la Deputazione, trattandosi di una questione che non è di competenza della Provincia. Essendo presente l'illustre sig. Prefetto, crede che questi potrà rivolgersi in proposito al Consiglio scolastico.

*Benedetti* replica che altri Consigli provinciali si sono occupati dell'importante questione, istituendo dei premi speciali ecc. Si riserva di presentare una proposta.

**La ferrovia Cividale-Canale**

*Brosadola,* in nome degli interpellanti, ricorda quanto venne fatto nel 1906 per congiungere Cividale con la ferrovia Assling-Gorizia. Il progetto venne fatto dalla Società Veneta. Sul nostro territorio si dovrebbero costruire chilometri 13 e metri 304 colla spesa di L. 5,650,000 e altri chilom. 4 spetterebbero al territorio dello Stato confinante.

L'interpellante, dopo altre osservazioni, chiede in quale stadio si trovi la quistione.

*Roviglio* dichiara che la domanda presentata nell'aprile 1906 dalla Deputazione e dal Comune di Udine non venne accolta per ragioni d'interesse generale dello Stato.

Venne presentata una seconda domanda, ma anche quella non ottenne migliore risultato.

Ora però le condizioni sono cambiate e mediante le prestazioni dell'on. Morpurgo, che ha preso a cuore la cosa, si spera di ottenere un risultato favorevole.

*Brosadola* si dichiara soddisfatto.

Si ritorna quindi all'ordine del giorno.

**Deliberazioni d'urgenza**

Senza discussione è approvato l'oggetto VII che reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu concesso al Comune di Montereale di porre una tubulatura di acquedotto lungo la strada provinciale Pordenone-Maniago fra gli abitati di S. Leonardo e S. Martino.

**La strada di Cividale**

L'oggetto 8 reca:

Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati tre capitolati d'appalto per manutenzioni.

*Rubini* rileva il pessimo stato della strada Udine-Cividale. Insiste per un pronto provvedimento che soddisfi quelle popolazioni.

*Roviglio* appartiene, (*purtroppo!* dice) da 30 anni al Consiglio provinciale, e sempre ha sentito lagnanze per quella strada. Osserva che anche le strade conducenti alle grandi città si trovano in disordine, e ciò dipende dalle molte difficoltà che s'oppongono a una buona manutenzione dove c'è molto movimento.

Promette però che si occuperà del miglioramento della strada Udine-Cividale. Egli stesso farà farà un sopraluogo.

*Rubini* ringrazia il presidente della Deputazione, ed ha fiducia che sarà finalmente provveduto.

Le tre deliberazioni sono approvate.

**La strada del Monte Croce da Comeglians a Rigolato**

*Renier* avverte che pervennero ieri sera un ordine del giorno del Consiglio comunale di Comeglians e un telegramma del Sindaco di Rigolato diretti al Consiglio provinciale.

Il segretario della Deputazione, conte G. di Caporiacco, legge il verbale di una seduta del Consiglio comunale di Comeglians.

In questa seduta con parole molto enfatiche si protesta contro il tracciato attraverso il Comune di Comeglians stabilito nel progetto dell'ufficio tecnico provinciale, e si approva un ordine del giorno contrario alla deliberazione proposta al Consiglio provinciale.

Viene pure letto un telegramma dei Sindaci di Rigolato e Forni avoltri che protestano contro le deliberazioni di Comeglians, dicendole ispirate da interessi privati.

*Benedetti* si vergogna dell'opposizione mossa da Comeglians, e invita il Consiglio provinciale a votare integralmente l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

*Roviglio* dà schiarimenti, con dati tecnici, sulle proposte della Deputazione. Non domandando nessun altro la parola, viene posto ai voti l'ordine del giorno della Deputazione che è approvata ad unanimità.

**I tributi locali**

Vengono approvate le proposte della Deputazione provinciale in merito all'unione delle provincie d'Italia, proposta dalla provincia di Modena, per quanto riflette il riordinamento dei tributi locali e sgravio dalle spese di Stato.

*Cristofori* fa plauso a questa proposta, che certo apporterà reali benefici alle provincie.

**Nomine**

Il Presidente proclama l'esito della votazione per le nomine poste agli oggetti 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno.

Nomina di un membro effettivo della Commissione elettorale provinciale pel biennio 1906-07, 1907-08 in sostituzione dell'avv. Ottavo Sartogo, rinunciatario.

Eletto il neo consigliere provinciale, avv. Fantoni.

Nomina dell'Ingegnere delegato supplente da aggiungersi alla Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1908-1909 in sostituzione del sig. De Toni ing. Lorenzo eletto effettivo.

Eletto l'ing. Sergio Petz.

Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione del Laboratorio di chimica agraria autonomo di Udine pel 1908-1911, salve le risultanze del sorteggio.

Eletto il deputato prov. nob. Andrea Caratti.

**La strada Valcellina**

*Policreti* propone di rimandare la alla prossima seduta.

*Caratti* accetta in nome della Deputazione, e il Consiglio approva la sospensione dell'oggetto.

## L'ufficio provinciale del lavoro

*Pecile* crede che non siano stati sufficientemente studiati tutti i problemi riflettenti questa proposta. E' allo studio un progetto di legge sugli uffici provinciali del lavoro, e perciò crede che sarebbe meglio attendere prima di votare la proposta presentata. Accenna all'ufficio di collocamento che sarà istituito a Udine: sarà un ufficio misto sul tipo germanico, metà operai e metà rappresentanti del capitale. Sarebbe bene attendere come funzionerà anche quest'ufficio. Teme che l'ufficio che vuole istituirsi colla proposta presentata possa venire in conflitto con altre istituzioni consimili; propone quindi la sospensiva.

*Murero* appoggia Pecile, anche per la ragione che la Provincia non ha mai sussidiato la Camera del lavoro.

*Brosadola* combatte la sospensiva, anche perchè trattasi solamente di una prova.

*Etro* non crede, come disse il comm. Pecile, che l'argomento non sia stato studiato. Voterà integralmente le proposte presentate.

Non regge il confronto colla Camera del Lavoro, contro la quale ha sempre votato il Consiglio provinciale.

La Camera del Lavoro ha un carattere politicamente confessionale, che non può essere approvato dal Consiglio provinciale.

All'Ufficio provinciale del Lavoro non può fare alcun ostancolo l'Ufficio di collocamento da istituirsi dal Comune di Udine.

Quest'ultimo serve solo per Udine, mentre l'Ufficio provinciale del Lavoro abbraccerebbe l'intiera provincia.

*Pecile* mantiene la sospensiva, e nega che la Camera del Lavoro abbia carattere politicamente confessionale. Essa si occupa solamente di interessi economici. (*Rumori*).

*Fantoni* si oppone alla sospensiva. Dice che le Camere del Lavoro, le leghe di organizzazione, anche quelle democratiche cristiane, differiscono dall'ufficio del Lavoro che si vorrebbe istituire. Queste istituzioni non sono punto contrarie le une alle altre.

*Marcuzzi* voterà la proposta. Non ammette che la Provincia debba attendere il beneplacito del Comune di Udine che vuole in precedenza istituire il proprio ufficio di collocamento. La Provincia è padrona di istituire il suo ufficio del lavoro quando le pare e piace.

*Pecile* protesta contro le parole di Marcuzzi e di Fantoni. Crede che l'ufficio del Lavoro sarà un ufficio padronale.

*Voci.* No, no! Un ufficio misto.

*Cristofori* che fece parte della Commissione, non ha fiducia nell'ufficio provinciale del lavoro. E' un'opera imperfetta, ma in ogni caso si tratta di un esperimento, di un tentativo. Si dovrebbe ancora studiare l'argomento, e perciò dichiara che non s'opporrebbe alla sospensiva.

*Brosadola* fa ancora altre osservazioni in favore della proposta.

*Renier* mette ai voti la sospensiva che ottiene 7 voti.

La proposta è quindi approvata a grande maggioranza (8 voti contrari).

**Aumento di stipendio alle guardie forestali**

Si passa all'ultimo oggetto dell'ordine

del giorno: proposta del dott. Biasutti per aumento di stipendio alle guardie forestali.

*Roviglio* è dispiacente della proposta. Sono cose che si devono lasciare all'iniziativa della Deputazione provinciale quando prepara il bilancio.

*Biasutti* comprende quanto dice Roviglio, ed è disposto a ritirare la proposta.

Egli si decise a presentare la proposta dopo l'ultima seduta del Comitato forestale. Se si va avanti così si rimarrà senza guardie. Al concorso testè aperto non si presentò nessun corrente. Ora è riaperto il concorso, e si crede che avrà il medesimo risultato. Le guardie forestali hanno lo stipendio annuo di L. 750. Bisogna assolutamente prendere un sollecito provvedimento, senza attendere il bilancio, altrimenti, ripete, si rimarrà senza guardie forestali.

*Pecile* era stato invitato a firmare la proposta di Biasutti, ma se ne astenne per riguardo alla Deputazione. Anch'egli fa parte del Comitato forestale, e conferma quanto ebbe a dire il cons. Biasutti.

*Roviglio* promette che la Deputazione prenderà in esame l'argomento, e se sarà il caso prenderà subito un provvedimento.

**Gli altri oggetti**

*Concari* chiede che si rimandi ad altra seduta la sua proposta di sussidio alle scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai.

Sugli oggetti 14 e 15 sono approvati senza discussione gli ordini del giorno della Deputazione provinciale.

La seduta pubblica si chiude alle 14.

**Seduta privata**

Il Consiglio accoglie la domanda dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, cav. Damiano Asti, per essere collocato a riposo, accordandogli il massimo della pensione.

## Alcune note

Ha fatto bene il Consiglio provinciale infliggere una severa lezione al comm. Pecile, che vuole arrogarsi il monopolio, non solo a Udine, ma nel Friuli, degli istituti di previdenza e protezione alle classi operaie.

Egli pretendeva che il Consiglio provinciale sospendesse gli studi per la istituzione di un ufficio provinciale del lavoro, fatto a somiglianza di molti istituti in Francia, in Svizzera e altrove. E sapete perchè? Perchè teme che l'ufficio sia padronale ed è, crediamo, timore infondato di tendenza settaria e perchè non vorrebbe che la provincia facesse prima del comune di Udine il suo ufficio di collocamento.

Hanno votato contro la pretesa del comm. Pecile anche consiglieri di parte radicale; egli non raccolse che sei voti.

La Provincia può fare molto bene con un simile ufficio, servendo tutti i minori comuni; e il capoluogo, Udine, potrà avere un buon ufficio misto per collocare i propri disoccupati.

Ci pare, però necessario avvertire che a Udine non esiste disoccupazione nè cronica, nè da un pezzo anche passeggera. I disoccupati attualmente a Udine sono quelli che hanno poca voglia di lavorare. E perciò quest'ufficio comunale avrà soltanto carattere di prevenzione.

# CRONACA PROVINCIALE

### Da S. DANIELE

## Ancora dell'ottavo Congresso dell'emigrazione

Ci scrivono in data 20:

La seduta pomeridiana si riapre all'una e mezza.

Presiede ancora il sig. Pietro Allatere, in assenza dell'avv. Gonano, che, più tardi, viene sostituito dal sig. Paolo Beinat.

Conti dà lettura della relazione sugli infortuni durante l'anno 1907 ed espone in forma chiara e precisa l'opera del segretariato in questo ramo della sua attività, avvisando ad alcune manchevolezze degli interessati nella denunzia di infortunio, ed alla poca diligenza e verità con cui vengono rilasciati i certificati medici.

Cosattini ottenuta la parola, rileva le lagnanze non poche che, a questo riguardo si sollevano continuamente. Raccomanda che le denunzie di infortunio ed i certificati medici relativi sieno assolutamente veritieri, se si vuole che vengono accolti dalle società assicuratrici; altrimenti per il desiderio del più, si corre rischio di perdere quello cui si ha diritto.

Le denunzie, poi, ed i certificati medici debbono essere scritti in maniera intelligibile, chiara e nitida, su carta decente: a queste esteriorità molto tenendovi la burocrazia austriaca e germanica. Non sarà dunque mai abbastanza raccomandato ai medici quanto egli ha rilevato.

Il dott. Longo (medico di Pinzano) raccomanda al Segretariato di far esso preparare appositi stampati. Crede, poi che sarebbe utile, per l'esattezza dei certificati rivolgere raccomandazione all'associazione medica.

Croattini risponde che da 4 mesi sono stampati i moduli, e degli schemi per la valutazione del danno derivante dall'imperfezioni causate da infortunio sul lavoro.

Quindi il sig. Conti prosegue a leggere la relazione della sezione legale del segretariato, da cui risulta l'importante ed utile lavoro da esso fatto anche in questo campo.

A proposito del fatto riguardante un emigrante di Trasaghis, l'avv. Cosattini constata che l'ambasciata di Vienna è sempre quella che risponde con frasi stereotipate ed evasive a tutte le richieste degli emigranti e del segretariato.

Sarà bene perciò che gli emigranti mandino in proposito le loro lagnanze, che verranno pubblicate nel bollettino.

Intorno all'organizzazione del Segretariato non mancano lagnanze.

Ma Cosattini dice che bisogna accordargli le attenuanti, perchè, prima, un impiegato non corrispose al suo mandato; poi, perchè il compianto Carlo Ringher fu rapito all'uffizio improvvisamente.

Quindi il dott. Piemonte dà relazione intorno all'organizzazione e collocamento. Si dice contrario all'opinione di pubblicare sul bollettino i siti in cui vi è richiesta di lavoro, perchè succede che dove si chiedono 100 operai, ne affluiscono 800; e dopo altre considerazioni fa l'augurio che il bullettino venga scritto dagli emigranti ed esca ogni 15 giorni.

E' con un senso di sconforto che rileva come al Segretariato dell'Emigrazione sieno inscritti appena il 3 e mezzo p. 0[0 degli Emigranti.

Vuattolo operaio fornaciaio autentico, si lamenta perchè gli sforzi fatti a pro della sua classe non abbiano dato buoni frutti.

Illustra quindi il desiderio della cooperativa di fornaciai.

Parla quindi della vergogna del crumiraggio e propone il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso riafferma l'imprescindibile dovere per tutti gli emigranti di aderire alle organizzazioni di resistenza di paesi in cui si recano; e mentre è lieto di riconoscere il numero continuamente crescente degli organizzati e per contrario la progressiva decrescente dei crumiri

Stimatizza

quegli emigranti che, dimentichi degli obblighi di solidarietà e di ospitalità, ancora non hanno ritegno a fare professionalmente opera di tradimento in danno di fratelli dell'Estero.

Vengono quindi approvati gli ordini del giorno, di cui ieri vi mandai il testo, e fatta la votazione per la nomina delle cariche, di cui pure si diede l'esito.

Dopo opportune parole dell'avvocato Cosattini il Congresso si scioglie.

### Da PALMANOVA

**In materia d'igiene — A titolo di verità**

Ci scrivono in data 21:

Tale è l'argomento di cui intendo trattare.

Sembra come risulta dai fatti che le autorità non siano ancora persuase che lasciando le strade impulite possono dare origine a molte malattie. E dire che in passato s'imponeva in ogni luogo pubblico a essere provveduto di sputacchiere! Oggi invece si attende che lo sputo.... retrogrado dell'animale venga smaltito dalle virtù..... atmosferiche. Non parliamo poi nei mesi susseguenti quando l'importazione dei cavalli verrà aumentata in numero rilevante, allora a gratis beninteso avremo la profusione dei.... fiori primaverili.

A coronare l'argomento vada anche qualche riga per gli spanditoi pubblici. E' vero che nelle notti invernali ogni cosa indecorosa passa inosservata, ma per fortuna il tempo... passa e durante i mesi più illuminati avremo il bene d'assistere a quella indecenza che proviene quando il numero degli spanditoi sono insufficienti ai bisogni del pubblico e dislocati in distanze irregolari.

Si spera quindi che un provvedimento radicale e sollecito venga dalle autorità competenti emanato e continuato con misure energiche affine di evitare ogni noia e nuovo commento.

*Un desiderio di molti*

**

Da due giorni si vociferava che il pane somministrato alla truppa locale avesse contenuto delle materie nocive. Per conseguenza il Comandante il Presidio aveva preso tutte le misure per riuscire ad appurare la verità. Dal verdetto dell'analisi ora ci consta che il pane non presentava alcuna adulterazione facendo in tal modo abortire tutte la supposizioni da molti immaginate.

All'egregio Verzegnassi le nostre felicitazioni che seppe con la massima disinvoltura e franchezza darci una prova sincera della sua lealtà ed onestà. Tanto per norma.

### Da POCENIA

## Quella nostra cara alleata....

Ci scrivono in data 19:

Invitato da un mio conoscente del Friuli Austriaco volli fare una gita sino al suo paese; ed una bella mattina presi il treno a Muzzana del Turgnano (sulla linea Venezia-S. Giorgio Nogaro-Cervignano-Trieste) per scendere a Villa Vicentina, la seconda stazione austriaca.

Nella partenza però, forse perchè si trattava di un tragitto internazionale, non trovai il biglietto di andata-ritorno; e non volendo spezzare in tronchi il già brevissimo viaggio, mi accontentai del biglietto di andata.

Alla sera, nel ritorno, mi presentai alla stazione di Villa Vicentina:

—Biglietto per Muzzana.

— Niente.

— Allora per S. Giorgio Nogaro.

— Niente.

— Allora per dove?

— Sino a Cervignano.

— Troppo poco.

E mi accinsi a consegnare il denaro.

— Niente moneta Italiana.

E il pezzo da due lire mi veniva respinto come se avesse appiccicata la peste.

Ben io aggiunsi:

— Ma si trattenga un aggio doppio, triplo....

— Niente.

— E allora?

Una alzata di spalle e una chiusura, di sportello.

E adesso trovatevi di notte in una stazioncina di campagna, isolata; in località a voi sconosciuta, dove non c'è anima vivente all'infuori dell'impiegato e del manovratore, col treno che sta per arrivare.

Naturalmente partii senza biglietto.

Ma neanche il conduttore del treno, non vuole moneta italiana.

— Spero non fermerete il convoglio, per mettermi a terra!

Un cortese passeggiero venne in mio aiuto; però non era un austriaco.

A Cervignano, stazione di confine, è ammesso il cambio della moneta. Domando il biglietto per Muzzana.

— Niente biglietto per Muzzana.

— Ma se sono venuto, non devo poter ritornare?

— Prenda il biglietto per S. Giorgio.

— E sia!

A S. Giorgio poi ho dovuto prendere un terzo biglietto.

Tre biglietti per un percorso di circa 25 Km.!

Come conclusione, in mi domando perchè i due Stati non adottino condizioni pari per l'esercizio di una stessa linea e perchè l'Italia debba sempre dare più vantaggi che non riceverne?

*Uno di Torsa.*

### Da MOGGIO UDINESE

## Consiglio comunale

Ci scrivono in data 18:

Alla seduta tenutasi venerdì 17 corr. intervennero 19 consiglieri. Presiedeva il sindaco sig. Biasoni Tomaso, e la discussione dell'ordine del giorno seguì calmissima.

1. Con voti dieci favorevoli ed otto contrari accolse il ricorso prodotto dal sig. Druidi Vittorio contro la sua esclusione alla carica di consigliere, ammettendo il principio che nessuno può essere salariato comunale quando non vi sia un'esplicita deliberazione di nomina per parte della competente autorità.

2. Non trovò di prendere deliberazione alcuna sulla rinuncia alla carica di consigliere, presentata dal sig. Foramitti Daniele, data la votazione precedente che sostituiva il rinunciante col ricorrente Druidi Vittorio.

3. Nominò ad assessori effettivi i signori Nais perito Antonio e Zearo Giovanni, e ad assessore supplente il sig. Mattiello Giovanni.

4. Autorizzò il sindaco a rispondere alla citazione d'intervento in causa fatta dal sig. Foraboschi Nicolò per diritto di fluitazione contestatogli dalla ditta Giovanni Ermolli.

5. Accordò un periodo di anni tre al sig. Pittini Giacomo per l'utilizzazione del bosco Pradolino.

6. Rimandò ad altra seduta la trattazione dell'oggetto nella concessione tubi per acquedotto alle famiglie abitanti in « brusat ».

7. Ratificò la deliberazione di Giunta per concessione piante a Della Schiava Agostino.

8. Autorizzò il sindaco a stipulare contratto con Tolazzi Antonio ed altri per alienazione di usurpi comunali.

9. Ratificò deliberazioni della Giunta per storno di fondi.

In seduta privata:

10 Aumentò di L. 75 annue il salario dell'incaricato del servizio di vettura dal capoluogo alla stazione con viva raccomandazione alla Giunta di interessarlo per l'istituzione di un più decente mezzo di trasporto.

11. Portò a L. 90 l'assegno della bidella di Moggio di Sopra.

12. Accordò alcuni assegni agli insegnanti delle Scuole facoltative.

### Da VALVASONE

**Funebri solenni**

Ci scrivono in data 22:

I funerali per l'ottantenne Vincenzo Gallo, che oltre segretario per un trentennio e giudice conciliatore, fu presidente della Congregazione di Carità e della società filarmonica, cassiere e socio onorario della società di M. S., ed assessore anziano, f. f. di sindaco, riuscirono imponenti.

Folla straordinaria, candele e torcie in grande quantità.

Corone: Il figlio e la nuora all'amato genitore, Comune di Valvasone, Società Operaia, Famiglia Pinni, Famiglia di Giuseppe Ermacora, Amici di Valvasone.

I cordoni erano tenuti, dal sig. sindaco cav. Vincenzo Pinni, dal sig. Antonio Tomai gerente della Banca di Spilimbergo; dal presidente della Congregazione di Carità sig. Lino dottor Marzona, e dal presidente della Società Operaia sig. Lorenzo Mascherini.

Il cav. Vincenzo Pinni pronunciò prima uno splendido discorso, facendo la biografia del defunto, a cui seguì un altro commovente discorso del sig. cav. dott. Carlo Marzona.

Noto le offerte fatte in denaro per la memoria del defunto, dalla Banca di Spilimbergo, dalla signora Giulia Pegolo Angeli di Udine, dal figlio e dal maggiore cav. Ferrari alla Congregazione di Carità, e Società di Mutuo Soccorso. *y.*

### Da SEGNACCO

**Baruffe**

Ci scrivono in data 20:

Una sera della settimana decorsa sulla pubblica via presenti molti borghigiani successe una scena alquanto disgustosa tra due persone del luogo, di cui tutti fanno il nome.

Volarono degli epiteti e qualche spintone..... diplomatico. Stando ai si dice pare che uno di costoro sia il consigliere Gatti, calzolaio del luogo.

Si vocifera che penda qualche stringente querela.

### Da TARCENTO

**E sempre appalti.....**

Ci scrivono in data 20:

Fu sporto reclamo contro la elezione del Sig. Vanello Antonio fabbro ferraio di Molinis, stato nominato nelle recenti elezioni del 22 decorso consigliere comunale perchè, a sensi dell'art. 22 della Legge Com. e Prov. è ineleggibile inquantochè il detto sig. Vanello è appaltatore della illuminazione pubblica di Molinis, verso costante e continuativo corrispettivo.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## Due lettere del Ministro Rava sulla trasformazione dell'Uccellis

**Entriamo finalmente nel porto**

L'on. Solimbergo ci dà, con premurosa gentilezza, comunicazione del contenuto di due lettere inviate da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione al Presidente della Deputazione Provinciale e al sindaco di Udine, in data 17 corrente, sul progetto di trasformazione del Collegio Uccellis in Educandato Femminile Nazionale.

Ne riferiamo il sunto:

Il Ministro Rava al sig. Presidente della Deputazione Provinciale di Udine:

«Prende atto dell'adesione dell'On. Deputazione provinciale al progetto di trasformazione del Collegio Uccellis in Educandato femminile Nazionale.

« Allo scopo di avviare le trattative ad una concreta e favorevole risoluzione e di veder presto compiuta l'opera della nuova istituzione, nell'interesse generale della coltura e speciale della Regione, il Ministero si è proposto di eliminare qualsiasi difficoltà, secondando per quanto possibile i voti e i desideri espressi dall'on. Deputazione, nella lettera 8 febbraio 1906, n. 629.

«Relativamente ai programmi e all'indirizzo didattico del nuovo Educandato, i relativi corsi d'insegnamento saranno informati al criterio di dar modo alle allieve di conseguire il diploma di maestra con adeguato sviluppo, ancora, di esercizi pratici, mentre si consentirà che vi accedano le alunne esterne.

« Per l'insegnamento religioso si seguiranno le norme in uso presso gli Educandati governativi.

« Il Ministero prega di far deliberare dal Consiglio Provinciale la concessione del contributo annuo e la cessione del fabbricato, perchè se ne faccia la sede del nuovo Educandato, insieme con l'obbligo, da parte dell'Ammin. prov.le, a sostenere le spese occorrenti per lavori di sistemazione e di adattamento dei locali, le quali, preventivate in L. 34,000, in base alla perizia eseguita dall'ing. Cantarutti si riducono a L. 26,000 secondo il parere espresso dal rappresentante l'Ufficio del Genio Civile e del Chiar.mo Prof. Misani in seguito ad una accurata visita dei locali. Dei lavori, saranno eseguiti subito quelli che hanno carattere di urgenza, mentrechè gli altri potranno essere compiuti a poco a poco durante il periodo delle vacanze.

« Per queste liquidazioni e riduzioni di spese a carico dell'amm. Provinciale pei lavori di adattamento della Sede del Collegio, che il Ministero accetta conformemente ai desideri dell'amministrazione stessa, e per cui il Governo potrà sostenere nuovi oneri oltre quelli già gravosi assunti per l'istituzione del nuovo Collegio, è equo che la Provincia porti il suo contributo annuo da lire 4000, a lire 5000. Il Ministero si augura che l'on. Consiglio Provinciale, uniformandosi a quegli stessi concetti di conciliazione che hanno mosso il Governo ad aderire ai voti degli Enti locali, sia per l'entità dei contributi che per l'ordinamento didattico dell'Istituto, vorrà accettare le predette proposte. »

—

Il ministro Rava al signor Sindaco di Udine, in data 17 gennaio 1908:

« Assicura che per quanto riguarda l'indirizzo e l'andamento didattico del nuovo Istituto, è disposto a secondare i voti espressi dal Comune nella seduta del 10 gennaio 1906: per l'ammissione delle allieve esterne, Patente normale, qualche inpegnamento speciale.

« Unisce schema di deliberazione pregando il Sindaco di far deliberare dal Consiglio Comunale la concessione di un contributo annuo di Lire 7000;

e di far deliberare, quale Presidente della Commissione amministrativa dell'Opera Pia Uccellis, nelle forme di legge, il contributo annuo di Lire 3000 — così ridotto, in considerazione del reddito diminuito dell'Opera Pia a seguito della legge sulla conversione della rendita.

« Si tratta di un ingente interesse, e si augura la piena accettazione.»

—

Noi portiamo ferma fede che queste lettere improntate ad una così affettuosa schiettezza, avranno la piena accoglienza sia nel Consiglio comunale che provinciale — e che la nostra città verrà dotata di un grande istituto femminile di educazione conforme il desiderio e il vaticinio del compianto statista Quintino Sella.

## La questione del lavoro nott. dei fornai

**Una riunione dei proprietari di forno**

Ieri nel pomeriggio, furono convocati in Municipio i proprietari di forno, per cercare una via conciliativa fino alla esecuzione della legge sull'abolizione del lavoro notturno.

Le pratiche a nulla approdarono.

**Minaccie di sciopero**

Gli operai panattieri, radunatisi ieri sera in assemblea, sentito l'esito negativo della riunione dei proprietari di forno, dopo vivace discussione approvarono un ordine del giorno che dice:

« Sentito l'esito equivoco della riunione dei proprietari di forno, deliberano di diffidare tutti i proprietari di forno a rispondere categoricamente per domani alle ore 16 se essi si impegnano di continuare l'orario attuale secondo l'ordinanza del Sindaco, intendendo in caso negativo di proclamare lo sciopero generale a cominciare da mercoledì. »

Tale ordine del giorno fu comunicato ieri sera al sig. Passalenti, presidente dell'Unione Esercenti, il quale ha convocato i proprietari di forno per oggi alle ore 15.

—

Una sola nota.

Questa intimazione del signor Savio, impiegato dal forno municipale, ci pare semplicemente un pleonasmo, perchè tutti i proprietari, tranne il Variolo, *sono concordi a mantenere l'orario diurno*, conforme ai patti stabiliti fra di loro, con la presidenza del signor Passalenti d'Unione Esercenti.

Sarà bene che non si esageri in queste evoluzioni, sia per non creare imbarazzi al pubblico consumatore, e sia per non accrescere, invece che diminuire — come invano si cerca — lo scorno avuto con la sentenza del pretore dalla Giunta comunale, che voleva fare contravvenzioni senza essere autorizzata dalla legge.

**Sospensione di carico per Pordenone.** La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di » Pordenone resta sospesa dal 21 a » tutto 25 corrente l'accettazione di spe» dizioni a piccola velocità a carro » completo colà destinate ».

## DISGRAZIA MORTALE
## Un ragazzo stritolato

Verso le ore 4 pom. di ieri nella segheria annessa al magazzino legnami fratelli dal Torso, accadde una disgrazia mortale di cui rimase vittima, per la sua imprudenza, un giovane quattordicenne, certo Antonio Rossi, da S. Paulo del Brasile, ora domiciliato a Osoppo.

Appena avuto sentore della disgrazia siamo accorsi sul luogo der le opportune informazioni ed ecco quanto ci fu dato d'apprendere.

Verso le ore tre pomeridiane di ieri il giovane Antonio Rossi, assieme ad un coetaneo, certo Riccardo Mondini d'anni 16, da Udine, ambidue praticanti nel negozio del sig. Quinto Leoncini, per incarico del loro principale s'erano recati al magazzino legnami dei fratelli dal Torso, per raccogliere della segatura, che doveva servire ad uso del negozio.

La segheria sorge in un posto isolato ed è formata da un grande stanzone ingombro la maggior parte da tavole gregge. In mezzo alla stanza è posta la sega azionata dalla forza elettrica.

Addetto alla sega è il giovane segatore Pietro Daf.

Sotto il piano della sega avvi una specie di cantina in cui cadono i detriti formati dalla sega.

In questo sotterraneo, in luogo appartato e fuori mano, si trovano delle puleggie inestate su di un albero di trasmissione, che servono a portare la forza motrice dalla dinamo alla sega.

### Come avvenne la disgrazia.

Ecco come racconta il fatto il ragazzo Riccardo Mondini.

Entrati nella segheria ci siamo avvicinati al segatore domandandogli di raccogliere della segatura. Il Das ci chiese se avessimo il permesso e noi rispondemmo di averlo avuto dal padrone.

Il Das senza far altre obbiezioni aperta la botola che conduce al sotterrane ci fece scendere, accompagnandoci sino in fondo alla scala e avvertendoci di non avvicinarsi all'albero di trasmissione perchè v'era del pericolo.

— E a chi avete chiesto il permesso di scendere?

— A nessuno; credevamo che il nostro principale avesse chiesto il permesso ai signori dal Torso.

Risalito il Das al piano superiore, caricammo un sacco di segature poi l'Antonio tolto di tasca un gomitolo di spago si avvicinò all'albero di trasmissione e cominciò ad arrotolarlo con l'idea, diceva lui, di romperlo.

### Il giuoco fatale

E ne ruppe un pezzo di fatti, che consegnò poscia a me.

Chiamato vicino e preso un lembo della vestaglia che indossava e postala vicino all'asse mi disse: Vedi se si arrotola intorno lo sono morto! Nel dire così l'appoggiò sull'asse rivestita di spago e in un attimo fu travolto. Spaventato corsi di sopra a chiamare aiuto.

Il signor dott. nob. Enrico dal Torso trovavasi in quel momento nella segheria assieme col signor Ermolli, quando avvertì un rallentamento nella corsa della sega e un picchiare sordo nel tavolato sottostante.

Lontano dall'immaginare la tragica scena che si svolgeva nel piano sottostante, non sapendo neanche che ivi si trovavano due ragazzi, rivolto al segatore Das disse: Arresta il motore perchè la cinghia di trasmissione deve essere uscita dalla puleggia e batte nel soffitto.

Nel momento in cui il Das si avvicinava all'interruttore per aprire la corrente, pallido come un morto usciva dalla botola il Mondini dicendo che l'Antonio s'era fatto del male.

Immediatamente tutti scesero nel piano sottostante.

Il disgraziato e imprudente ragazzo giaceva esanime attaccato all'albero di trasmissione su cui erasi attorcigliata la veste.

Fu tosto telefonato all'Ospitale, al dott. Borghese, alla P. S. Contemporaneamente giunsero sul luogo il dott. Ferrario e il dott. Borghese, e una lettiga dell'Ospitale. Il povero Antonio fu staccato dall'asse, e per compiere questa operazione si dovettero tagliare le vesti, e portarlo in una stanza ove gli si prestarono quelle cure richieste dal caso. Appena il poveretto rinvenne chiese con flebile voce perdono del malfatto.

Trasportato tosto all'Ospitale moriva prima di giungere nella sala chirurgica assegnatagli.

I sanitari riscontrarono sul cadavere del povero Antonio: frattura completa delle gambe, sfracellamento dei piedi, frattura delle costole, lussazione del ginocchio e contusioni al capo ed al tronco. Commozione viscerale e cerebrale.

La notizia sparsasi in città ha destato profondo raccapriccio.

Ieri sera stessa il delegato Minardi accompagnato dalla guardia scelta Fortunati fu sul luogo per le opportune indagini.

La ditta Fratelli dal Torso, in luogo d'una corona ha offerto 50 lire alla Dante Alighieri.

In segno di lutto la Ditta Dal Torso ha chiuso lo stabilimento e il deposito.

**Non la smette più!** Il professore.... tutti ormai comprendono chi sia anche se non lo nominiamo, pubblica una terza lettera di lamentazioni e di insinuazioni al nostro indirizzo.

Non c'è nulla da rispondere. Solo dobbiamo dire al professore (che tutti comprendono chi è) che accanto al codice penale sul tavolino di lavoro teniamo un trattato amministrativo, ora aperto al capitolo: cumulo di impieghi. L'epistola finisce: « Dopo tutto il metodo polemico.... è l'uomo. Salute! ».

A nostra volta gli diciamo: « Dopo tutto il metodo polemico.... e l'incarico. Salute e bezzi! ».

**L'assemblea di ieri dell'Unione Esercenti.** Ieri, presso questa Società, ebbero luogo l'elezioni parziali di 5 consiglieri e 3 revisori dei conti 1907.

Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Pelizzo Leonardo con voti 43, Piva Italico 42, Jogna Giacomo 38, Fioretti Carlo 37, Nodari Lodovico 31.

A revisori dei conti 1907 furono nominati i signori Bisautti Pietro, Chiussi rag. Luigi e Degani Augusto.

**Scuola Popolare Superiore.** Stasera alle 20.30 lezione del dottor Giulio Cesare sul tema: « Il pane nostro quotidiano.

**Corte d'Appello di Venezia — Sebenicco assolto.** La Corte mandò assolto per non provata reità Antonio Sebenicco d'anni 31, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 4 ed alla multa di L. 125, per appropriazione indebita di L. 270 in danno di Cozzi Elisa.

**Un mattone sulla testa** cadde ieri nel pomeriggio a certo Narboni Augusto d'anni 18, da Feletto Umberto fornaciaio presso la Ditta Rizzani e Capellari.

Recatosi all'ospitale fu da quei Sanitari medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

**Cadendo da un carro** ferroviario sul quale era salito per attendere allo scarico, certo Luigi Pozzi d'anni 60, si produsse delle contusioni alla spina dorsale, giudicate dai sanitari del Civico Ospitale pericolosissime.

**Investito da una vettura.** Ieri sul meriggio certo Villotti Francesco d'anni 56 da Bertiolo passando per via Canciani rimase investito da una vettura riportando delle ferite alla testa giudicate guaribili in venti giorni.

### Bollettino meteorologico

Giorno 21 Gennaio ore 8 Termometro +4.3
Minima aperto notte +1.2 Barometro 762
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 10.8 Minima: +4.2
Media: +6.24 Acqua caduta ml

## ULTIME NOTIZIE

### NOTIZIE DEL DISASTRO

*Milano 20.* — (*ore 11,50*) Si conferma che il treno per Roma, su cui viaggiavano parecchi senatori, ebbe due soli feriti; quello per Treveglio nessuno, ma quello proveniente da Novi ebbe numerose vittime.

Vennero estratti finora sei morti, e numerosi feriti, questi ultimi furono portati con carrozzoni speciali alla stazione centrale, donde i carri dell'ambulanza li trasportarono all'ospedale. Il lavoro di sgombro procede febbrilmente.

### CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 gennaio 1908*

| | |
|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. 102.61 |
| » 3 1/2 % (netto) | » 101.48 |
| » 3 % | » 69.— |
| **Azioni** | |
| Banca d'Italia | L. 1263.— |
| Ferrovie Meridionali | » 678 25 |
| » Mediterranee | » 401.— |
| Società Veneta | » —.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | |
| Francia (oro) | L. 100.— |
| Londra (sterline) | » 25.18 |
| Germania (marchi) | » 122.84 |
| Austria (corone) | » 104.33 |
| Pietroburgo (rubli) | » 262.98 |
| Rumania (lei) | » 95.,0 |
| Nuova York (dollari) | » 5.13 |
| Turchia (lire turche) | » 22.54 |

### TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

**Dott. I. Furlani, Direttore**
**Princisgh Luigi, gerente responsabile**



### Ringraziamento

La famiglia Gallo ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero tributare un omaggio al loro adorato defunto.

Valvasone, 20 gennaio 1908.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti